Assessorato Politiche per la Salute
Assessorato alla Promozione delle Politiche Sociali e di quelle Educative per l'infanzia e l'adolescenza. Politiche per l'Immigrazione Sviluppo del Volontariato,dell'Associazionismo e del Terzo Settore

La cassetta dei nuovi attrezzi per il welfare regionale e territoriale.

Nuovi strumenti integrati di programmazione territoriale, monitoraggio e valutazione

“LE FORME DELLA PARTECIPAZIONE TRA OPPORTUNITÀ E NODI CRITICI”

Nadia Benasciutti

Provincia di Ferarra

- La buona programmazione si genera dalla corretta **LETTURA dei BISOGNI**;
- li interconnette con l’**OFFERTA**,
- li ordina secondo una **SCALA** di **PRIORITA',**
- alloca le **RISORSE** secondo

  CRITERI di **ADEGUATEZZA**, **EQUITA'** ed **EGUAGLIANZA**

Il nostro processo di programmazione è un

PROCESSO DI PARTICIPAZIONE

ISTITUZIONI ***governance***	POLITICI
	TECNICI
ORGANIZZAZIONI SINDACALI	
ORGANIZZAZIONE DEL TERZO SETTORE	

Il PSS contiene infatti un'IDEA di **WELFARE di COMUNITA'** che fa perno	sulla **RESPONSABILITA'** del “pubblico” in campo sociale e sanitario
	su **PROCESSI DECISIONALI PARTECIPATI** dalle organizzazioni della società civile, dal terzo settore, dai portatori di bisogni di sostegno e di cura
	sulla **VALORIZZAZIONE DELLA COMUNITA' COMPETENTE** e della sua capacità di riconoscere nuovi problemi, bisogni, di attivare azioni solidali per l’inclusione dei deboli, DI **COSTRUIRE COESIONE SOCIALE**
	sulla **MOBILITAZIONE E INTEGRAZIONE** delle **RISORSE** pubbliche, del terzo settore e private

il PPS pone molta ENFASI sulla **PARTECIPAZIONE** del privato sociale no profit:	Alla **PROGRAMMAZIONE**
	Alla **PROGETTAZIONE**
	Alla **REALIZZAZIONE** ed **EROGAZIONE** di SERVIZI ED INTERVENTI
	Alla **VALUTAZIONE**

LETTURA del BISOGNO
PROGRAMMAZIONE e PROGETTAZIONE OFFERTA
EROGAZIONE
VALUTAZIONE dei CAMBIAMENTI
EFFICIENZA

Le LINEE di INDIRIZZO per la programmazione di ambito distrettuale ulteriormente esplicitano che deve:

- essere assicurata una **PARTECIPAZIONE RAPPRESENTATIVA** del **TERZO SETTORE** (diverse realtà territoriali e ambiti di attività);
- essere garantito **CONFRONTO** con le **ORGANIZZAZIONI SINDACALI;**
- essere costruito un **SISTEMA STABILE** di **RELAZIONI** con i soggetti della **PRODUZIONE**;
- essere favorita la **PARTECIPAZIONE** dei **CITTADINI**;
- essere perseguito il **COINVOLGIMENTO** delle **ORGANIZZAZIONI IMPRENDITORIALI** (ambito di impegno e investimento condiviso)

- Le LINEE GUIDA per la PARTECIPAZIONE del TERZO SETTORE per conto loro precisano che:

  la partecipazione deve avvenire a partire dalla fase di programmazione che precede e sostiene quelle più tecniche e specialistiche della progettazione, realizzazione, erogazione e valutazione,

LIVELLI	AMBITI
REGIONALE	Conferenza regionale del Terzo settore (art.35 LR 3/1999 –DRG 2141/2003) Protocollo di intesa del 31/05/2006 con le organizzazioni sindacali alle quali è riconosciuto un ruolo di rappresentanza sociale
INTERMEDIO	L'ambito è l'apposito tavolo costituito dal presidente della conferenza di cui fanno parte rappresentanti dei comuni, del terzo settore (configurazione rappresentativa delle diverse forme giuridiche e ambiti di attività) e altri soggetti
DISTRETTUALE	Il Comitato di distretto definisce le modalità di partecipazione del Terzo settore alla costruzione del Piani di zona per la salute ed il benessere sociale. La Partecipazione ai Tavoli tecnici e tematici deve essere agevolata con l'adozione di modalità organizzative congrue (orari, luoghi, documenti)

LA **PARTECIPAZIONE** è per sua natura diretta ad influenzare le scelte dei decisori e quindi le decisioni.

Chi opera un'estensione della "funzione pubblica" ad altri soggetti lo fa perché VUOLE ESSERE INFLUENZATO e vuole essere influenzato perché lo ritiene CONVENIENTE per:

- migliorare la **CONOSCENZA DEI BISOGNI**;
- condividere le **PRIORITA'** e l'allocazione delle RISORSE FINITE;
- attivare **RISORSE** e **COMPETENZE** private,
- creare **CONSENSO**

- In poche parole per fare una programmazione BUONA